

Sechszehntes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 6^{ten} Februar, 1812.

Erster Theil.

Sinfonie, von J. Haydn.

Idomeneo, von Mozart. Zweiter Aufzug. Erste Abtheilung.

Arie.

Ilia. Se il padre perdei,
la patria, il riposo,
tu padre mi sei;
soggiorno amoroso
è Creta per me.

Or più non rammento
l'angoscie, gl' affanni;
or gioja, e contento
compenso a miei danni
il cielo mi diè.

Idomeneo. Qual mi conturba i sensi
equivoca favella? Ne' suoi casi
qual mostra a un tratto intempestiva gioja,
la frigia Principessa? Quei esprime
teneri sentimenti per il Prencē
sarebbero forse..... ahimè!.....
sentimenti d'amor, gioja di speme?.....
Non m'inganno, reciproco è l'amore.
Troppo Idamante, a scior quelle catene
sollecito tu fosti. — Ecco il delitto,
che in te punisce il ciel! Sì, sì, a Nettuno
il figlio, il padre, ed Ilia,
tre vittime saran su l'ara istessa,
da egual dolor afflitte,
una dal ferro, e due dal duol trafitte.

M 1817

Arie. Fuor del mar, ho un mar nel seno,
che del primo è più funesto;
e Nettuno ancor in questo
mai non cessa a minacciare.

Fiero Nume! dimmi almeno,
se al naufragio è sì vicino
il mio cor? Qual rio destino
or gli vieta a naufragar!

Concertante für zwei Violinen, von Kreutzer, zum Erstenmale
gespielt von Hrn. Campagnoli und Hrn. Lange.

Idomeneo. Zweite Abtheilung.

Marsch, Recitativ und Chor.

Elettra. Sidonie sponde, o voi per me di pianto,
di duol, d'amor nemico
crudo ricetto; or ch'astro più clemente
a voi toglie, io vi perdono, e in pace
al lito partir mio
al fin vi lascio, e dò l'estremo addio.

Coro di Cretesi, e di Marinari.

Placido è il mar, andiamo!
Tutto ci rassicura;
felice avrem ventura,
sù, sù, partiam or' or!

Elettra. Soavi Zeffiri
soli spirate;
del freddo Borea
l'ira calmate,
d'aura piacevole
cortesi siate,
se da voi spargesi
per tutto amor.

Coro si replica. Placido è il mar, etc.



Zweiter Theil.

Ouverture, zu Faust, von Schulz.

Idomeneo. Dritte Abtheilung.

Recitativ, Terzett und Chor.

Idom. Vattene, Prence! *Idamante.* O ciel! *Idom.* Troppo t'arresti.
Parti, e non dubbia fama
di mille eroiche imprese il tuo ritorno
prevenga. Di regnare,
se l'arte apprender vuoi, ora incomincia
a renderti dei miseri il sostegno,
del padre, e di te stesso ognor più degno.

Terzett.

Idam. Pria di partir, o Dio!
soffri, che un baccio imprima
su la paterna man.

Elettra. Soffri, che un' grato addio
sul labbro il cor esprima:
addio! degno sovran!

Idom. Vanne, sarai felice,
figlio, la tua sorte è questa.

a tre. Seconda i voti, oh ciel!

Elettra. (Quanto sperar mi lice!)

Idam. Vado! (e il mio cor qui resta.)

a tre. Addio! — Destin crudel!

Idam. (Oh Ilia!)

Idom. O figlio!

Idam. Oh padre! Oh partenza!

Elettra. Oh Dei! che sarà!

a tre. Deh, cessi il scompiglio!

Del ciel la clemenza
sua man porgerà.

Coro.

Qual nuovo terrore!
Qual rauco mugito!
De' Numi il furore
ha il mar infierito,
Nettuno mercè.

Qual odio, qual ira,
Nettuno ci mostra;
se il cielo s'adira
qual colpa è la nostra,
il reo quale?

Idomeneo. Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.

Io solo errai, me sol punisci, e cada
sopra di me il tuo sdegno! — La mia morte
ti sazj alfin; ma se alta aver pretendi
vittima al fallo mio, una innocente
darti io non posso; e se par tu la vuoi,
ingiusto sei, pretenderti non puoi.

Coro.

Corriamo, fuggiamo
quel mostro spietato!
Ah! preda già siamo!
Chi, perfido fato,
più crudo è di te? —

Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

HT148212002